

passo parrebbe di essere giunti alla cima più elevata e più in là, al contrario, un nuovo altissimo calvario si affaccia.... Una mezza giornata, insomma, di marcia penosa, e irta di... disillusioni amare per chi sogna di arrivar presto a destino!

Al di sotto di Darda, alla base del Tomor, ma più in alto del viottolo, mi fu indicato il punto dove un giorno esisteva un Comune romeno. « Vedi là?... C'era la chiesa, nostra, di S. Dumitru.... Il turco l'ha demolita! »

Con quale intonazione di dolore i Farsalioti mi parlarono di quel tempio distrutto dalla rabbia musulmana!

« Vedi là...?... — m'indicarono poi — là i briganti depredarono delle loro pecore alcuni pastori farsalioti, e fecero prigioniero il *celnico*, come già tu sai.... »

Alle 3 pomeridiane circa giungevamo al versante occidentale del Tomor, e per oltre un'ora ci riposammo vicino a una sorgente che spicca dalla base d'una delle due cuspidi più alte, a 2416 metri sul livello del mare.

E si principiò a ridiscendere, ammirando la vetta della montagna che a poco a poco si perdeva tra le nuvole, nascondendo agli occhi di noi mortali, estasiati, i suoi splendori di colosso degli orizzonti....

Il sentiero divenne meno difficile, quantunque spesso tagliato addirittura nel massiccio delle roccie, tanto è di sua natura angusto, e così da potervi passare un solo muletto: qua e là, gli scogli appaiono crepati, in diecine e diecine di fosse profonde più d'un metro, e per lunghe estensioni. Meraviglioso spettacolo quello dei cento muli, nel tramonto estivo snodantisi di fra le rughe delle rupi, per cui, chi sa da quanti secoli, son passate le greggi dei Farsalioti musachiari, fin dall'era primitiva, forse, dell'umana razza....